



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via del Parco 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 2269 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Ernesto Majoni Coletto - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Print House s.n.c. - Pian da Lago 72 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata

Ospitale messo a nuovo

RIAPRE LO STORICO RIFUGIO-RISTORANTE



Foto Dino Colli

Riapre, dopo alcuni mesi di chiusura, il rifugio-ristorante di Ospitale. I lavori, iniziati lo scorso autunno, per la rifunzionalizzazione e l'adeguamento della vecchia struttura sono quasi conclusi. Il prossimo autunno riprenderanno per il



La famiglia Alverà: Claudio, Renzo, Paolo e Alberto, gestori del rifugio. Mancano la mamma Ida, la sorella Sandra e il fratello Aldo.

completamento di alcune modeste lavorazioni e sistemazioni, come l'arredo delle stanze da affittare.

L'intervento, progettato dall'architetto Silvio Bernardi *Agnel* ed integrato e diretto dall'architetto Gianluca Ghedini *Lemo* e da Luigi Alverà *Bissi*, è consistito nella completa ristrutturazione del piano terra, del primo e del secondo piano, nella realizzazione di un importante volume interrato, in cui sono stati realizzati i locali accessori indispensabili per l'attività ricettiva. I magazzini e la nuova centrale termica trovano qui la loro corretta collocazione.

È stata ampliata ed adeguata la cucina con l'inserimento di nuova e moderna attrezzatura. Le sale da pranzo, completamente rinnovate, sono ora dotate di un sistema di ventilazione controllata con recupero di calore che garantisce il massimo confort abitativo; le murature perimetrali sono state

continua in quarta pagina

editoriale

di Ernesto Majoni Coletto

Gente che va, gente che viene...

È notizia di quest'inizio d'estate: tre membri del Comitato di redazione del nostro notiziario hanno cessato la loro collaborazione. Luciano, che ha animato "Ciasa de ra Regoles" fin dai primi numeri, sempre con gustosi articoli di storia locale e curiose spigolature d'archivio; Evaldo, presente anch'egli dal 1990, principalmente con contributi sulla storia, la struttura, l'organizzazione giuridica delle Regole; Enrico, che in un decennio ha trattato svariati argomenti, dalle attività della Regola Alta di Lareto alle iniziative regoliere a favore dei giovani e alla frequentazione del nostro ambiente, per indiscutibili ragioni personali hanno inteso "mettersi in disparte", pur assi-

continua in terza pagina

RADUNO EQUESTRE DEL CENTRO IPPICO AGORDINO

Le Regole hanno dato il loro patrocinio alla settimana di escursionismo equestre organizzata sul territorio ampezzano, che ha visto la partecipazione di circa 60 cavalli e cavalieri. Con la complicità di belle giornate di sole, l'evento ha avuto il successo sperato e conferma la validità di un approccio alle bellezze naturali con la discrezione e il gusto antico del rapporto fra l'uomo e il cavallo, proposta piacevole e insolita in questi anni di frenesia.



Foto Fabio Scarpa

Spett. Regole di Cortina d'Ampezzo
Egr. Sig. Presidente Gianfrancesco Demenego

Abbiamo terminato con grande soddisfazione il nostro soggiorno presso la Vostra magnifica Comunità e tutto è andato per il meglio.

Sono stati dei giorni molto intensi di grande Turismo Equestre che ci ha arricchito di conoscenze ed esperienze.

L'insostituibile aiuto e consulenza dei Vostri dipendenti ci ha permesso di trovare le migliori soluzioni per ogni problema logistico e di scelta dei percorsi da proporre ai nostri ospiti e cavalieri.

La loro presenza e conoscenza capillare del territorio ha avuto per noi un valore aggiunto molto importante al buon fine della manifestazione.

Abbiamo particolarmente apprezzato, noi come tutti i partecipanti, il servizio a cavallo del Vostro Guardiaparco Angelo Bernardi che ha affiancato e guidato in tutte le giornate le nostre passeggiate tra i boschi di Cortina. Vogliamo porgere quindi un particolare ringraziamento, naturalmente oltre che a Lei, al Guardiaboschi Stefano Alverà, che da anni ci segue e consiglia quando siamo nel Vostro territorio, e ai Guardiaparco Angelo Bernardi e Manuel Constantini tramite i quali desideriamo anche farVi recapitare un nostro piccolo ricordo del Dolomiti Horse's Game 2011.

Con l'occasione porgiamo distinti saluti.

Il presidente dott. Fabio Scarpa



"Ricordo del Dolomiti Horse's Game 2011", opera di Franco Murer



Inze e fora da 'l bošco

Assegnato il legname per i Regolieri

Anche quest'anno è stata effettuata l'assegnazione del legname per rifabbrico e per "uso interno" da parte della Deputazione Regoliera, su indicazioni precise della Commissione che segue la regolamentazione di questi antichi diritti regolieri. Per il 2011 ci sono state 31 domande, delle quali 8 per rifabbrico o ristrutturazione delle case di abitazione, e 23 per lavori di arredamento interno e manutenzioni varie. Il legname assegnato quest'anno ammonta a 210 metri cubi complessivi di abete rosso e 49 metri cubi di larice.

Sostituzioni cariche di Deputazione e di Giunta

In seguito al rinnovo della cariche sociali all'interno della Deputazione Regoliera, il Deputato Cinzia Ghedina "de Antonia" ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica. Per la Ghedina si trattava del terzo mandato triennale in Deputazione, avendo ella ricoperto la carica di Presidente fino allo scorso 9 maggio, presidenza poi assunta dal Deputato Gianfrancesco Demenego.

La dimissionaria, cui è andato comunque il ringraziamento della Deputazione per il lavoro svolto finora, è stata sostituita nella carica di Deputato dal signor Guerrino Ghedina "Broco", a norma di Laudo.

Si è dimesso da componente della Giunta Esecutiva il signor Luigi Apollonio "de Marco", che rimane comunque in carica come Deputato. Gli è subentrato, come componente della Giunta, il Deputato Alessandro Menardi "Grosfour".

Ex-casa cantoniera di Vervei

Sono state avviate le procedure per l'affidamento in appalto pubblico dei lavori per la ristrutturazione della ex-cantoniera, secondo il progetto finanziato dal Parco che prevede un suo recupero e una sua destinazione quale punto di ospitalità a servizio dell'area protetta.

I fondi europei veicolati a Vervei attraverso specifica delibera regionale hanno imposto anche alle Regole di seguire una procedura di appalto pubblico europeo, con tutte le difficoltà e i rigori che la legge richiede su tali pratiche. Nel momento in cui si scrive è in corso la presentazione delle offerte da parte delle imprese interessate, offerte che saranno poi valutate da un'apposita commissione e poste in graduatoria secondo criteri stabiliti dalla legge, affinché si possa poi procedere con l'affidamento dell'appalto. I tempi sono molto ristretti, sia per l'avvio dei lavori, sia per la loro conclusione entro la fine del 2013: la Deputazione confida comunque di riuscire a rispettare le previsioni e di realizzare l'opera secondo il calendario stabilito.

La Regola di Campo accoglie un nuovo Consorte

Discreta affluenza alla seduta straordinaria della Regola di Campo, convocata dal Margio Giovanni Bernardi "Supiei" lo scorso 21 luglio presso la sala cultura "don Pietro Alverà". I 42 Regolieri presenti, 11 dei quali per delega, hanno discusso e votato quasi all'unanimità l'accoglimento del signor Cesare Dipol "Molina" quale nuovo Consorte di Campo.

L'ingresso in Regola, stabilito secondo Lando, è subordinato allo svolgimento di 15 giornate di lavoro gratuito a favore della Regola stessa o della Comunità Regoliera.

Frane e dissesti vari



Foto Dino Colli

L'intensità di alcuni temporali, in questi ultimi due mesi, ha innescato nuovi fenomeni franosi alla base delle nostre montagne, che hanno portato a valle diverso materiale ghiaioso, fortunatamente senza danni per cose o persone. Le Regole si sono attivate, in collaborazione con l'Anas, per la messa in sicurezza di strade e piste forestali, affidando a imprese edili l'asporto veloce delle ghiaie dalle sedi stradali.

Le zone interessate a questo tipo di lavoro sono state: Cimabanche, Ronche, Pezovico e Acquabona. In quest'ultima area si sta anche lavorando allo svuotamento dell'invaso posto sopra la statale, bacino di contenimento che garantisce una maggiore sicurezza al transito dei mezzi.

Servizi di navette nel Parco

Anche quest'anno è stato sottoscritto con un gruppo di autonoleggiatori privati il regolamento di servizio per il trasporto di persone sul tratto Fiames - S. Uberto - ra Stua. La strada per Malga ra Stua resterà

chiusa al traffico da sabato 2 luglio a domenica 4 settembre 2011 e, nel medesimo periodo, si può accedere alla malga con il servizio di navetta in partenza da Fiames. Dal 15 luglio al 15 settembre di quest'anno, in orario dalle 7.00 alle 9.00 e dalle 16.00 alle 18.00, è attivo anche il servizio di accesso alla Val Salata e alla Val di Fanes. Dal 30 luglio al 31 agosto, in orario 9:30 - 15:30, viene chiusa la strada di accesso al Rifugio Cinque Torri, come in passato. È possibile salire al rifugio con un servizio di navetta in partenza da Cianzopé, che può portare gli escursionisti anche fino ai rifugi Scoiattoli e Averau.

Maggiori informazioni presso gli uffici informazioni del Parco a Fiames (tel. 0436/4485) e al Ponte Felizon (tel. 336/494609).

Eventi per i 500 anni di Ampezzo nel Tirolo

Le Regole hanno concesso l'uso di diverso materiale storico per la mostra che la Union dei Ladis de Anpezo organizzerà assieme al Comune per ricordare i 500 anni del passaggio di Ampezzo all'Austria, e le vicende legate alla presa del castello di Podestagno. La collaborazione alle iniziative legate al memoriale di Massimiliano I d'Asburgo proseguirà anche con le giornate dedicate all'evento, il 17 e 18 settembre 2011 presso la rocca di Podestagno, il Pra de Castel e la chiesa di S. Nicolò a Ospitale, luoghi che hanno vissuto il conflitto e che hanno quindi segnato parte della nostra storia.

La Regola Alta di Lareto e la Deputazione Regoliera concederanno anche gli spazi per la posa di due targhe commemorative in bronzo, una sulla rocca di Podestagno e una presso la chiesa di Ospitale.

Ristampato il libro del Parco

Esaurita in poche settimane la prima edizione del libro "Dolomiti d'Ampezzo - Guida alla conoscenza delle meraviglie naturali di Cortina", la Giunta Regoliera ne ha disposto una prima ristampa in 1.000 nuove copie, in modo che la guida sia reperibile presso gli uffici informazioni delle Regole e presso le librerie locali nel corso della stagione turistica estiva.



Foto Dino Colli

dalla prima pagina

curando eventuali interventi per il futuro. Per rimpinguare il Comitato, si è quindi cercato il coinvolgimento di Alessandra de Bigontina, da poco incaricata di dirigere la Pinacoteca "Mario Rimoldi" ma presente già da qualche tempo su questo foglio con articoli sulle iniziative culturali e artistiche propuginate dalle Regole per residenti e ospiti. Un grazie di cuore quindi, per la collaborazione, le idee, gli stimoli e anche le critiche offerte in tutti questi anni a "Ciasa de ra Regoles", ai nostri amici che lasciano il Comitato, e un benvenuto ad Alessandra, alla quale auguriamo buon lavoro.

Gara ciclistica Transalp

È transitata sul territorio ampezzano, anche quest'anno, la gara di mountain bike detta "Craft Bike Transalp", competizione internazionale a coppie che attraversa su un percorso di 670 km diverse località di Germania, Austria e Italia.

Gli atleti hanno raggiunto Cortina attraverso San Vigilio di Marebbe e la Val di Fanes, per attraversare il centro abitato e risalire verso le Cinque Torri e l'Averau.

Come sempre, le Regole hanno chiesto specifiche garanzie per il rispetto del territorio e per la ripulitura completa dei tracciati dopo la gara.

Sistemazione ex-ferrovia nel Parco

Sono state avviate alcune intese con il Comune di Cortina per realizzare consistenti lavori di sistemazione del tracciato della ex-ferrovia, oggi pista ciclabile e per lo sci di fondo. Le Regole avevano commissionato all'ing. Roland Bernardi, qualche tempo fa, un progetto per la sistemazione del tratto a nord di Cortina, dalla Vera a Cimabanche, affidando su uno specifico finanziamento regionale. Intese successive con la Regione Veneto hanno privilegiato l'impiego del finanziamento su altre attività, lasciando quindi senza "copertura" il progetto di sistemazione della ciclabile.

Approfittando ora del sostegno garantito dai cosiddetti "Fondi Brancher", cioè i finanziamenti legati ai comuni di confine con Trentino e Alto Adige, le Regole hanno ceduto il progetto al Comune affinché possa richiederne copertura con tali opportunità. Il Comune di Cortina ha inserito il progetto in un più ampio programma di valorizzazione della ciclabile, richiedendo lo scorso mese di giugno l'accesso ai fondi interregionali.

Foto tratta dal volume "Storia dell'Ospizio Oseria di Ospitale d'Avopozzo" di L. Canceller



1906. Ospitale visto da ovest. Sulla sinistra si nota il corpo della cucina a "larin" costruito nel 1890 su disegno di Gian Maria Ghedini.



dalla prima pagina

rivestite, esternamente ed internamente, utilizzando materiali diversi, con un cappotto termico. I serramenti esterni completano le opere per il risparmio energetico iniziate qualche anno fa con il rifacimento della copertura. Il nuovo impianto di riscaldamento, a bassa temperatura, è a pavimento. Sul fronte ovest sono ora ben visibili due nuovi volumi. Evidenti su fotografie antecedenti la grande guerra, sono stati riproposti una veranda, di legno e vetro, ed il "larin". Bar e ristorante godono ora di questi due nuovi spazi che migliorano ed integrano



Foto: Servizio Luigi Alverà "Bisur"



l'offerta ricettiva. Le finestre esterne sono nuovamente contornate da un decoro pittorico, realizzato dal maestro Paolo Barozzi. Questo piccolo gioiello tecnologico è ora impreziosito dalle *boiserie* che alcuni falegnami hanno sapientemente recuperato e riproposto nella sale da pranzo e nel bar. I due "fornici" sono stati completamente restaurati.

La "losa", ora riproposta, è l'anima della distribuzione del ristorante. Bella e funzionale, diventa uno spettacolare spazio di aggregazione. Da un lato l'ingresso con l'importante portone ligneo, le volte ampie e profonde del soffitto, illuminate da lame di luce provenienti dalle pareti, la scala in muratura, che chiude questo meraviglioso spazio e che divide gli spazi pubblici e privati del locale. La scala, insieme al nuovo ascen-



Fotografia Luigi Alverà "Bisi"

sore, consentono il collegamento verticale, verso le camere private e da affittare agli ospiti, comode e spaziose tutte dotate di bagno privato.

L'illuminazione, discreta, è stata volutamente ottenuta utilizzando corpi illuminanti moderni. La pavimentazione è di assi di legno "vecio" per il ristorante, di pietra rossa di asiago, che molto assomiglia alla pietra rossa di "ra stua", per bar, "larin", bagni. La più funzionale e pratica ceramica è invece stata utilizzata per tutta l'area "tecnica".

Come già detto, le sistemazioni esterne ed alcune lavorazioni interne riprenderanno al termine dell'estate per consegnare a Natale l'opera completata.

L'importante investimento economico-finanziario, sostenuto dalla Regola Alta di



Lareto e seguito dalla Commissione nominata dalla Rappresentanza di Regola, rinnova e amplia l'offerta turistica di Cortina, con un intervento di grande qualità tecnica, a ridotto consumo energetico, pertanto a basso impatto ambientale. La gestione rimane in mano fino alla scadenza contrattuale alla Famiglia Alverà che conduce il rifugio-ristorante già da molti anni con competenza e professionalità. L'inaugurazione è prevista per giovedì 6 ottobre in occasione della tradizionale processione di Ringraziamento.

*Arch. Gianluca Ghedini
Consulente energetico CasaClima*

Commissioni consultive 2011

COMMISSIONE USO INTERNO

Giorgio Dibona "Moro" (coordinatore)
Silvio Alverà "Lete"
Antonio Colli "Dantogna"
Sisto Pompanin "de Radeschi"
Mauro Valleferro "Sfero"

COMMISSIONE AGRICOLTURA E ZOOTECNIA

Giorgio Degasper "Meneguto" (coordinatore)
Stefano Ghedina "Basilio" (vice-coordinatore)
Steven Lacedelli "de Kobe" (rappr. della Giunta)
Siro Bigontina "Titoto"
Flavio Gaspari "Coletin"
Angelo Ghedina "Broco"
Ludovico Ghedina "Biajo"
Roberto Girardi "Beta"
Sergio Maioni "del Vecia"
Guido Menardi "Diornista"
Claudio Pompanin "de Checo" (rappr. della Giunta)
Giulio Verocai "Carter"
Marigo Regola Alta di Larieto
Marigo Regola di Ambrizola
Marigo Regola Bassa di Larieto
Marigo Regola di Pocol
Enrico Lacedelli "de Mente" (segretario)

COMITATO REDAZIONE NOTIZIARIO

In corso di rinnovo.

COMMISSIONE SOPRALLUOGHI:

Roberto Zambelli "Nichelo" (coordinatore)
Alberto Dimai "Lustro" (rappr. della Giunta)
Steven Lacedelli "de Kobe" (rappr. della Giunta)
Silvio Alverà "Lete"
Andrea Bernardi "Supiei"
Mario Dallago "Bastel"
Cesare Lacedelli "de Mente"
Leopoldo Lacedelli "Poloto"
Massimo Lacedelli "Melo"
Il Marigo di zona (in caso di proprietà assolute)

COMMISSIONE CENTRO CULTURA (2010-2013)

Giorgio Zardini "de Costantino" (pres. delegato)
Luigi Alverà "Bisi"
Emilio Bassanin
Raffaella Caldara "Partel"
Eddy Demenego "de Zero"
Antonella Manaigo "de Dea"
Astrid Menardi "Grosfourou"
Manuela Menardi "Grosfourou"
Elsa Zardini "Soriza"
Stefania Zardini Lacedelli "Sgneco"
Paolo Fedele (collaboratore aggiunto)
Rappresentante della Giunta ancora da decidere



Fotografia Dino Colli

Pian de Loa



Pousa Marza



Sotecordes



Ex teleferica in Padeon

Assegnazione casoi 2011

Si avvertono gli interessati che dal 1° ottobre prossimo saranno disponibili i seguenti casoi:

• CASON DE PIAN DE LOA	€ 450,00/anno
• CASON DE POUSA MARZA	€ 450,00/anno
• CASON DE SOTECORDES	€ 450,00/anno
• CASON EX-TELEFERICA MILITARE IN PADEON	€ 300,00/anno
• CASON DE MANDRES	€ 300,00/anno
• CASON DE CEJURA GRANDA / PANTEI	€ 300,00/anno
• CASON DE CIANPO DEI TOULÀS	€ 150,00/anno
• CASON DEI CAZADORE IN PADEON (*)	€ 324,00/anno
• CASON DE COL JARINEI (*)	€ 324,00/anno

Ai prezzi si deve aggiungere un 6% per l'imposta di registro dei contratti, più marche da bollo. Le nuove affittanze dei casoi decorreranno dal 1° ottobre 2011 e avranno una durata di tre anni, fino al 30 settembre 2014, con canone pagato anticipatamente per l'intero triennio.

⇨ Le domande di assegnazione dei casoi, in carta semplice, dovranno pervenire alle Regole fra il 1° e il 31 agosto 2011. Domande presentate prima e dopo tale periodo non saranno prese in considerazione.

⇨ Ogni Regoliere o Fiol de Sotefamea iscritto a Catasto delle Regole può presentare una sola domanda, specificando uno solo dei casoi in scadenza. Le domande generiche che non specificano un determinato casone non saranno considerate. Per ogni nucleo familiare può essere presentata una sola domanda.

⇨ Possono partecipare all'assegnazione dei casoi solamente i Regolieri e i Fioli de Sotefamea che sono stati presenti, di persona o per delega, ad almeno due delle ultime tre Assemblee Generali, purché non abbiano avuto altri casoi in affitto negli ultimi nove anni.

⇨ Gli assegnatari dei casoi dovranno accettare, nel periodo di concessione degli

stessi, di mettersi a disposizione per svolgere lavori di pulizia e sistemazione di boschi e pascoli, quando e se richiesto dal Marigo di zona, in ragione di due giornate all'anno e limitatamente alle proprie capacità. Le giornate possono essere prestate anche da familiari o amici del locatario.

⇨ Eventuali modifiche o lavori sul casone dovranno essere preventivamente e di volta in volta autorizzati per iscritto dalle Regole, previo sopralluogo, nel rispetto della destinazione silvo-pastorale del casone.

(*) A decorrere da quest'anno, i casoi di Col Jarinei e di Padeon vengono concessi in locazione, in via prioritaria, ai Regolieri cacciatori in regola con le altre condizioni del Regolamento, secondo le seguenti disposizioni stabilite dalla Deputazione Regoliera: "Considerata l'attività continua di sorveglianza faunistica esercitata dalla Riserva di Caccia di Cortina, l'assegnazione in locazione dei casoi di Col Jarinei e di Padeon viene data in prelazione ai Regolieri associati alla Riserva medesima, fermo restando il rispetto di tutti gli altri requisiti e obblighi posti nel presente regolamento. A fronte di tali assegnazioni, e nel periodo di durata delle locazioni medesime, i Regolieri beneficiari delle due locazioni dovranno partecipare attivamente alle giornate di pulizia dei pascoli organizzate annualmente dalle Regole Alte di Larieto e Ambrizola sui rispettivi comprensori".

Gli uffici delle Regole sono disponibili per ogni tipo di informazione. Rimangono comunque a disposizione dei Regolieri il Cason de Castel e il Cason dei Bos (legno) a Valbona, che possono essere prenotati presso gli uffici delle Regole per uso giornaliero versando un piccolo corrispettivo.

Si ricorda che il Cason dei Bos verrà dato in uso, prioritariamente rispetto agli altri Regolieri, ai volontari che hanno collaborato alla realizzazione dello stesso.



Col Jarinei



Foto Jacopo Bernardi "Agnel"



Foto Jacopo Bernardi "Agnel"

MUSEO ETNOGRAFICO DI PONTECHIESA

Ora la ruota gira

SILVIO BERNARDI AGNEL

A undici anni dall'inizio lavori, tra sospensioni dovute alla realizzazione della Sala Polifunzionale, varianti, ripensamenti e cambio di strategia espositiva, finalmente la ruota gira.

La ruota del Mulino ad acqua, è quella che avrebbe dovuto muovere all'interno, il maglio della "Bottega del fabbro" con la conseguente area destinata ai ferri battuti; far funzionare all'esterno, anche se solo in modo dimostrativo, l'antica "Sega alla Veneziana" portando alla memoria la vecchia segheria e la sua vitale funzione.

Certi meccanismi e il loro moto si sarebbero potuti godere anche guardando dalle tre piccole finestre che sono posizionate sul lato del bancone biglietteria, nel foyer del "Teatro Alessandro Girardi". Così proponeva il mio primo progetto.

La scelta espositiva diversa, dettata dalla Commissione Cultura delle Regole, ha portato ad eliminare quanto descritto sopra, compresa la ruota del Mulino.

È stato, e il tempo impiegato lo dimostra, un lungo parto che con i cambiamenti richiesti ha dovuto sottostare a nuove bocciature e approvazioni progettuali, compresa la variante finale voluta dalla Sovrintendenza

che ha reimposto il riposizionamento della ruota del Mulino.

Per quanto mi riguarda, sono felice di aver eseguito il progetto per il restauro ed il recupero dell'edificio, cosa primaria di tutto il mio insistere verso tale risultato.

L'amico Architetto Agostino Hirschstein ne ha calcolato le strutture, mentre il progetto dell'allestimento espositivo è stato curato dall'Architetto Michele Merlo e dalla Commissione Cultura delle Regole.

Nell'insieme, credo che il lavoro durato purtroppo troppi anni, sia un risultato positivo



Foto Jacopo Bernardi "Agnel"

che completa il recupero di un'area e con essa un intero progetto che nel mio passato è stato anche un tema sentito e proposto in sede di Laurea. Auspico che al più presto si possa intervenire e finire anche l'area a nord di accesso al Teatro, installare la copertura dell'uscita di sicurezza (o ingresso uscita III° sala Teatro), eliminare i non certo dignitosi bidoni delle immondizie, ed enfatizzare con insegne o indicazioni adeguate quanto questo centro Culturale propone. Molto opportuna sarebbe la sistemazione del vicino Ponte di Pontechiesa e tutta l'area, in modo che la zona latteria, ponte, area musei e teatro diventi un sito piacevole come si addice ad un piccolo ma ormai importante villaggio Culturale vicino al centro civico. Di grande interesse è la realizzazione (che spero si possa fare al più presto) della strada pedonale sulla sinistra Boite che dal centro collega i ponti Crignes e Corona, unendo i musei della Ciasa de ra Regoles con la nuova area museale di Pontechiesa.

Ringrazio tutti: professionisti, imprese, operai con cui ho collaborato, ed in special modo l'amministrazione Regoliera per l'opportunità progettuale avuta e la cordiale collaborazione.

REGOLA ÒUTA DE LARIÉTO

El Caşón dei Bòs

FIorenzo GASPARI LEÓN

La Regola Alta di Larieto ha un *cason* nuovo a Valbona, dov'era ubicato il "Cason dei Bos". Il Marigo del 2007, Alberto "Lustro", ha avuto l'idea di ristrutturare il *cason* vecchio, costruito nel 1932: durante i lavori è stata trovata una trave su cui è intagliato il millesimo "1932". Il *cason* è stato occupato fino al 1932 da Piero "Capazo", per vent'anni pastore dei buoi a Valbona. Dal 1983 le Regole lo hanno dato in affitto ai Regolieri che l'hanno sistemato e usato per alcuni anni.

La ristrutturazione è stata eseguita da volontari con il legname fornito dalla Comunità, bel larice tagliato a Fraina. Abbiamo realizzato il *cason* a Pian da Lago nell'estate del 2009, davanti alla bottega di Alberto "Lustro", il quale ci ha messo a disposizione oltre alla bottega, alcuni operai, attrezzi e macchinari, senza chiedere nulla in cambio. Abbiamo poi trasportato la costruzione a Valbona con un camion e, la sera dello stesso giorno, era completamente eretta, con tanto di frasca sulla trave di colmo (come da tradizione). Piano piano sono stati eseguiti gli altri lavori, dentro e fuori: i serramenti, i mobili e, finalmente, sabato 9 luglio 2011 abbiamo potuto inaugurarla: don Alberto è venuto a Valbona a celebrare la Messa sulla soglia e a benedire il *cason*; non sono mancati cibo e bevande per tutti. Il Marigo, Sergio "Pazifico", ha avuto parole di ringraziamento per chi ha lavorato a titolo gratuito per la Regola Alta di Larieto. Adesso il *cason* è a disposizione di tutti coloro che volessero trascorrere un giorno o due, in santa pace, a Valbona. Dal Notiziario "Ciasa de ra Regoles" vorrei anch'io ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare, e che ancora si danno da fare, per le nostre Regole senza chiedere nulla di cambio.

Don Alberto e il Marigo Sergio Alverà "Pazifico"



Foto Dino Colli

La Règola Òuta de Lariéto r'è un Caşón nòo in Valbòna, al posto de chel "dei Bòs". El Marigo del 2007, Alberto Lùstro, el s'è inventà de ciapà par màn el Caşón vècio fato su del 1932; a 'l deşfei on ciatà un trào con intaià sù 'l milèşimo "1932". Inze chel caşón 'l é ştà inze fin del 1953 Piero Capàzo, paştor dei bòs in Valbòna par 20 ane. Del 1983 l'è ştà dà in afito da ra Regoles a Regoliere, che i 'l à comeda fòra e dorà par alcuànte anes. Duto el laóro 'l é

ştà fato da volontàrie col legnàme che m'è dà da Comunanza, bèl lareş taià in Fraina. On betù insième el cason d'istade del 2009 a Pian da Lago, davànte ra botèga de Alberto Lùstro con a deşpoşiziòn: ra sò botèga, alcuante lourànte, atrèze e machinàrie, zénza mai domandà nuia. Dapò 'l on menà via in Valbòna col camion e da daséra el Caşón 'l è a cuèrto, con tanto de puşl su ra colmin. Piàn, piàn 'l é ştà fato dute chi òltre laóre de inze e de fòra: i seramènte, ra mobilia e infnalmènte sabeda ai 9 de luio del 2011 on podù fei r'inauguraziòn: Don Alberto 'l è vienù in Valbona a di Mesa sun soréi e a benedi 'l Caşón, senza laşà mancià da magnà e da bée par dute. El Marigo Sergio Pazifico 'l à dito doa paroles e gramarzé a dute chi che à lourà par debàn par ra Règola Òuta de Lariéto. Adès el Caşón 'l è là a deşpoşiziòn de dute i regoliere che voré se pasà un di o dói in santa pàs in Valbòna. Da ra gaşeta "Ciaşa de ra Règoles" vorée anche ió di gramarzé bèn a duta cuànta chera şente che s'è dà da fei e che feş algo par ra nòstra Règoles zénza baratà nuia.



Foto Dino Colli

La redazione di "Ciasa de ra Regoles" avvisa i lettori che, d'ora in poi, se si presenterà la necessità, gli articoli ricevuti potranno essere adattati. È un grosso e difficile impegno, ma per lasciare spazio a tutti non è possibile fare altrimenti. Questo varrà anche per coloro che scrivono in idioma ampezzano.

APPENDICE ALLA RICERCA DI LEONARDO "MARCO"

I casati Boisco e Zanolli a Cortina

ERNESTO MAJONI COLETO

Il nostro lettore Renato Zanolli ci ha inviato una lettera, che riteniamo interessante e di seguito riassumiamo. Premesso un sentito grazie alla redazione per l'invio di "Ciasa de ra Regoles", che gli porta sempre una ventata d'aria familiare e molti piacevoli ricordi, Zanolli plaude alla ricerca di Leonardo "Marco" pubblicata nel numero di marzo e, cogliendo l'invito ai lettori di segnalare eventuali correzioni e aggiornamenti, espone una breve cronistoria dell'attività dei suoi avi a Cortina.

Nell'ultimo decennio dell'800 i nonni materni Graziosa e Antonio Boisco, originari di Feltre dove gestivano una privativa con osteria e cucina, diedero inizio ad un'attività di fornitura di vini, frutta, verdura, pollame e uova agli alberghi di Cortina. Il trasporto delle merci avveniva con carri trainati da cavalli. La nonna conduceva il carro da sola ma, per non farsi riconoscere nelle ore serali, vestiva mantello e cappello da uomo e fumava la pipa e i toscani. In una stalla a Perarolo erano sempre alloggiati alcuni cavalli, pronti per essere attaccati ai pesanti carri carichi di merci, per affrontare la ripida salita che conduceva a Tai e quindi a Cortina (la celebre "Cavalèra", così chiamata perché per essere superata richiedeva spesso l'aggancio di nuovi cavalli ai carri). A Perarolo i commercianti, i sensali e i carrettieri che non possedevano bestie da tiro proprie, trovavano cavalli freschi in affitto. Questo fino al 24 maggio 1915, quando, con l'inizio della Grande Guerra, le attività commerciali furono sospese.

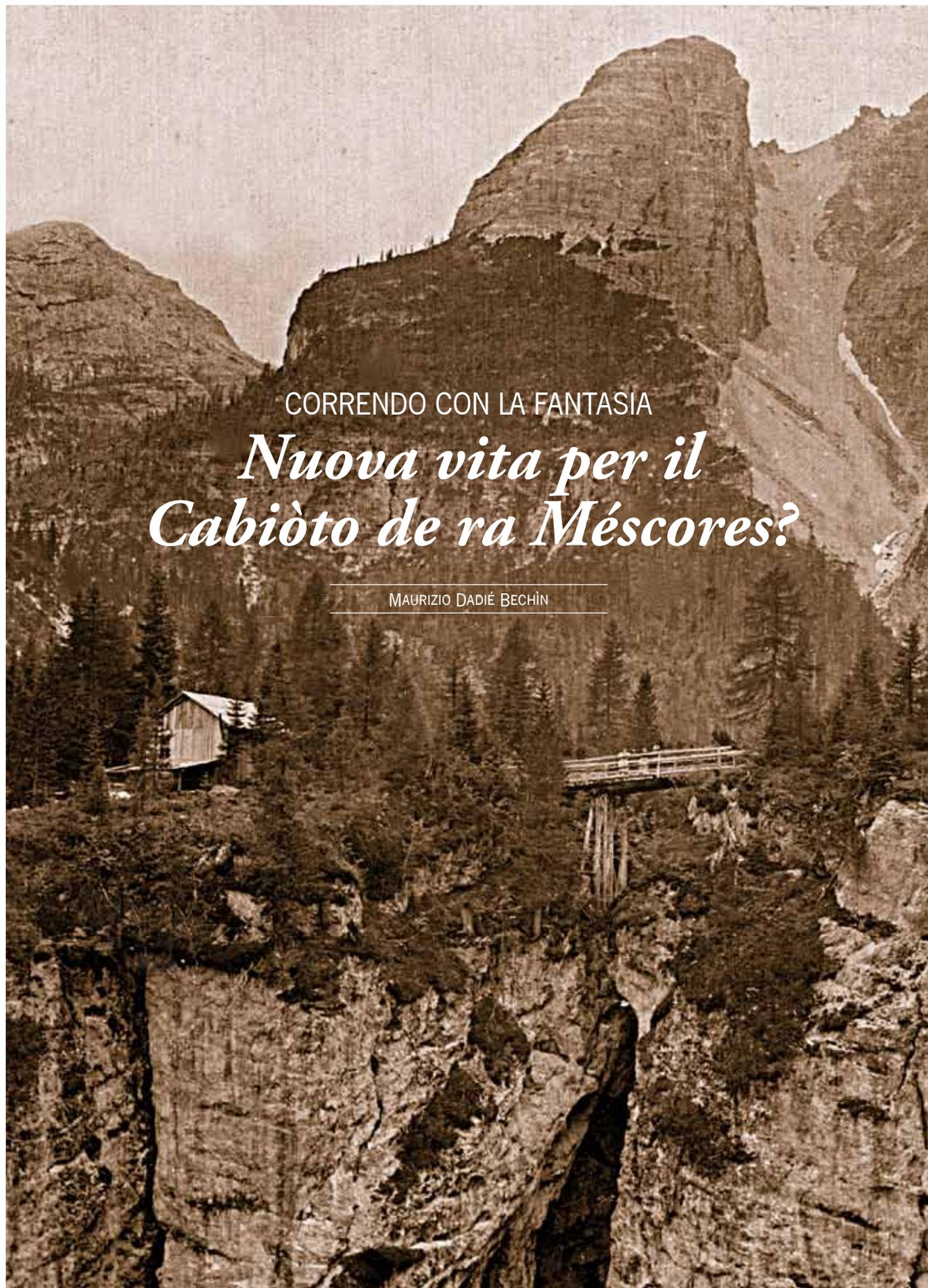
Fino allo scoppio della Grande Guerra, le merci furono trasportate con carri trainati da cavalli. Fra un viaggio e l'altro, a Cortina

i cavalli riposavano nella stalla dei Bernardi "Agnel"; al proposito, l'amico Roberto "Agnel" ha informato il nostro lettore di aver rinvenuto in soffitta alcuni libretti con annotati i costi di stallaggio e i giorni di "fermo" degli animali. Forse non è un caso se il breve tratto di strada fra gli Hotel Cortina e Montana che sbuca in Piazzale delle Poste, è indicato da qualcuno come "Via dei Cavalli". Dopo il conflitto, i Boisco aprirono a Cortina un negozio, ospitato nella casa "Foloin" a fianco del campanile, per il commercio d'alimentari, frutta, verdura, coloniali, vini, pollame, uova, beni che contemporaneamente continuavano a fornire agli alberghi del paese. Il negozio era seguito dalle quattro figlie, mentre il nonno, il figlio e altri collaboratori erano addetti ai rifornimenti. Frutta e verdura venivano acquistate nei mercati di Rovigo, Verona e Ferrara, i vini nel Trevigiano. A Crocetta del Montello, presso l'antica Osteria Guarnier, si vedono ancora gli anelli dove il nonno attaccava il cavallo, quando si recava in calesse da Feltre a Valdobbiadene per l'acquisto di vini. Nel periodo estivo, quando da Cortina il giovane Renato scendeva a Feltre per le vacanze scolastiche, il nonno lo portava con sé. Le uova erano reperite nel Feltrino da molti incaricati, che le raccoglievano dai contadini dei villaggi e le portavano alla privativa a Feltre, dove venivano sistemate per il trasporto in grandi casse di legno, ricoperte di paglia, poste su carri o camion e trasferite a Cortina. Col tempo, poi, i cavalli furono sostituiti dai camion. A metà degli anni '30 Marco Zanolli, originario di Belluno, fu inviato dalla Società Sade-Indel a Cortina, con l'incarico di capotecnico della



linea elettrica Calalzo-Dobbiaco. A Belluno sono rimasti i cugini del nostro lettore, che in Piazza delle Erbe gestiscono un negozio di alimentari fondato alla fine dell'800 dal fratello del nonno paterno. Marco Zanolli sposò Olga Boisco e a Cortina, nell'appartamento retrostante il negozio all'ombra del campanile asburgico, nacquero i figli Renato e Wally. Anni addietro, la rivista Cortina Holiday pubblicò un'immagine che ritraeva parte del negozio dei Boisco, con la nonna e la madre del nostro attento lettore. Poco dopo la II Guerra mondiale, essendosi le figlie sposate in Veneto, l'attività dei Boisco fu ceduta alla ditta Adami, che la proseguì in altra sede per molti anni. Marco Zanolli continuò l'attività di capotecnico presso l'Enel-Sade fino al dicembre 1953, quando improvvisamente morì. Luigia Boisco visse e lavorò sempre a Cortina, e i figli con lei, fino al giorno in cui passò nel mondo dei più. Oggi a Cortina è rimasta la figlia Wally: Renato, invece, dopo la metà degli anni '80 si è trasferito per ragioni di lavoro a Pordenone, ma frequenta costantemente Cortina, dove tiene stretti contatti con molti amici. Egli si augura che i suoi ricordi possano servire per inserire eventualmente anche i casati Boisco-Zanolli nell'elenco delle nuove famiglie insediate in Ampezzo. La sua famiglia ne sarebbe onorata.





CORRENDO CON LA FANTASIA

*Nuova vita per il
Cabiòto de ra Méscures?*

MAURIZIO DADIÉ BECHÌN

Collezione Dino Catti

Lettera alla Deputazione

Cortina, 18 luglio 2011

Spett.le Deputazione Regoliera

MODIFICA DEL LAUDO

Leggendo l'articolo "Analisi del Laudo" pubblicato sul notiziario n. 130 pag. 5 si viene a conoscenza che è nato un gruppo di sei persone extra istituzionale per una nuova revisione del Laudo, iniziando da un'analisi del paese.

Orbene, l'analisi del nostro paese ce la facciamo tutti e l'apprensione per il futuro ci prende, bombardati come siamo ogni giorno da innumerevoli notizie. Non è certo la modifica del Laudo delle Regole, che è un ente privato, che potrà risolvere i problemi, ma la saggezza dell'Amministrazione Pubblica che ha il dovere di tutelare i suoi cittadini e del resto riscuote anche le tasse...

Altro punto di analisi è la salvaguardia di un patrimonio di inestimabile valore. Orbene, l'istituzione regoliera finora e con l'attuale Laudo ha salvaguardato in maniera esemplare il patrimonio di incalcolabile valore e questo è incontestabilmente sotto gli occhi di tutti e non desta certo preoccupazione.

Sarà ancora così se il Laudo verrà stravolto?

Cerco di ricordare quello che è forse dimenticato.

La revisione del Laudo è cominciata nel 1990 su imposizione di interferenze esterne. Dopo sette anni di studio approfondito la Commissione preposta ha presentato alla Deputazione l'inopportunità di cambiare.

In seguito per ben tre volte la proposta di revisione è stata presentata all'Assemblea Generale dei Regolieri nel 1999, nel 2005 e nel 2007 se non sbaglio, e sempre è stata respinta.

Nel 2010, sempre sul tema, venne presentato un ulteriore sondaggio il cui risultato è stato un clamoroso insuccesso. Dopo tutto quanto sopra suona quantomai strana questa iniziativa e suscita perplessità e interrogativi.

Voglio chiudere anch'io con un proverbio: "Un posto per ogni cosa e ogni cosa al suo posto".

Cordialmente

Marisa Colli "Mora"

Collezione Dino Colli



Restaurant at Ponte-alto

State. Il sole splende. La cosa migliore da fare è andare in gita. Una meta qualunque, ma l'importante è lasciare l'auto in garage. Ecco: partiamo da casa a piedi come era solito fare, quand'ero bambino, un mio vicino. Ricordo che, quando veniva in vacanza a Cortina, parcheggiava l'auto e non la usava fino al termine della vacanza. Partiva di primo mattino senza dire dove si sarebbe recato, ma lasciava sempre un indizio sul tavolo: un foglietto di carta all'interno della "Guida della valle d'Ampezzo", testo pubblicato nel 1905 in onore di Paul Grohmann che dava un'infarinatura a chi desiderava conoscere Cortina e i suoi dintorni. Le automobili a quel tempo erano una rarità, tutti andavano a piedi ed era normale che le passeggiate avessero inizio e fine a Cortina. Fra le innumerevoli escursioni riportate dalla guida ve

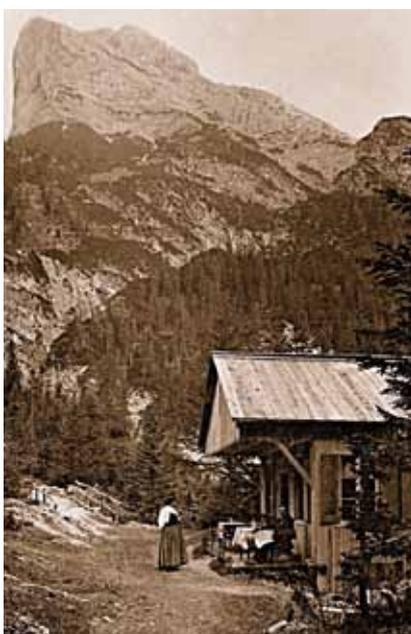
n'è una che conduce a Ponte Alto. Leggo e, dopo alcune righe, sono colpito dalle parole: "... dove trovatisi anche una piccola osteria". La leggenda del cavaliere Guglielmo Brack la conoscevo, ma l'esistenza di una osteria proprio no! Vado su "Google immagini", digito "Ponte Outo" e, sorpresa, esce la tabella posizionata proprio in quel luogo con la foto di una baita. Si legge che "... ai primi del '900, in prossimità di Ponte Outo (appena prima del ponte, verso valle) venne costruito un piccolo edificio in legno adibito ad osteria: si trattava del Cabiòto de ra Méscores, gestito dalle sorelle Franceschi, ...". Questo mi fa pensare che più di 100 anni fa la sapevano molto lunga in fatto di turismo. Ho trovato poi altre foto della piccola costruzione dove ho potuto vedere che essa sorgeva prima del ponte, sulla destra, aveva una veranda con due tavolini ed era punto di ristoro per ciclisti. Proviamo allora a chiudere gli occhi mentre camminiamo verso il ponte, sentiamo il rombo della cascata e sappiamo che manca poco alla meta. Facciamo l'ultima curva e lo sguardo si posa sul Taé; poco dopo, con le mani appoggiate al parapetto, guardiamo in basso per vedere l'acqua scorrere. Poi ci sediamo comodi e mangiamo un boccone all'osteria.

Il luogo è da sempre conosciuto per le sue meraviglie ed ora il "Sentiero dei canyons", da poco aperto, contribuirà ad aumentare il flusso dei turisti che frequenterà le cascate. Se era stata costruita un'osteria nel 1900 sicuramente il luogo era adatto ed in effetti è l'unico posto ad avere il sole anche in inverno.

L'idea di avere un piccolo ristoro sarebbe vista di buon grado dall'ospite e forse non solo da lui.

È solo un'idea, ma si sa che le idee hanno le gambe lunghe.

Collezione Dino Colli



MUSEO D'ARTE MODERNA «MARIO RIMOLDI»

Conversazioni sull'arte contemporanea

ALESSANDRA DE BIGONTINA

museo
• mari
o. rim
oldi.

Programma
estate 2011

MARTEDI' 16 AGOSTO

ore 17,30

"La Biennale di Venezia: idee e provocazioni"

GIOVEDI' 18 AGOSTO

ore 17,30

"I nuovi musei: contenitori d'arte o opere d'arte?"

VENERDI' 19 AGOSTO

ore 17,30

"Collezionare Arte: meglio investire sull'Antico o sul Contemporaneo?"

LUNEDI' 22 AGOSTO

ore 17,30

"L'Ottocento nuovo protagonista delle grandi mostre"

GIOVEDI' 25 AGOSTO

ore 17,30

"Essere artisti oggi".

Quest'estate il Museo d'Arte Moderna Mario Rimoldi offrirà molte occasioni per visitare le sue sale: innanzitutto la mostra "Il bello chiama il bello" organizzata grazie alla collaborazione tra Regole e Comune consentirà di vedere circa centocinquanta opere e numerosi oggetti normalmente custoditi nel caveau. La collezione Rimoldi è infatti esposta su tutti e tre i piani della Ciasa de ra Regoles. Il programma estivo, poi, prevederà numerosi appuntamenti su temi diversi:

conferenze sulla musica classica e su pittori del passato, ma anche un ciclo di cinque conversazioni sull'arte contemporanea, curati dal critico romano Costantino D'Orazio in collaborazione con il Museo Rimoldi. Perché l'arte di oggi all'interno di un Museo che raccoglie una delle collezioni più belle d'arte del Novecento in Italia?

Perché "il bello chiama il bello" come scriveva Giovanni Comisso, scrittore e grande amico di Mario Rimoldi. La bellezza non ha tempo, non ha confini temporali e porta con sé sempre nuova bellezza: il bello delle nostre montagne ha ispirato gli artisti di ieri (penso ai bellissimi quadri di Sironi dipinti a Cortina o alle opere di de Pisis) e può essere raccontato anche dagli artisti di oggi.

In questi incontri, si parlerà, tra gli altri temi, del ruolo oggi di una Istituzione prestigiosa quale la Biennale di Venezia: anche al tempo di Rimoldi la Biennale ricopriva un ruolo fondamentale, permetteva di scoprire le nuove tendenze dell'arte, consentiva al nostro collezionista e a tanti altri di acquistare le opere, alcune delle quali vediamo oggi nel nostro Museo. Si parlerà anche di collezionismo: quale contesto migliore per capire quale sia il senso di circondarsi di tante opere che parlarne con chi colleziona oggi circondati dalle opere esposte al museo, tutte scelte e acquistate da un unico uomo?

E poi si discuterà di Musei con i direttori di due importantissimi Musei italiani. La gente oggi viaggia anche per visitare le mostre e i nuovi musei, si parla di turismo culturale. Mario Rimoldi che era uomo di cultura, ma anche imprenditore l'aveva già capito e

Musica al Museo

Il 18 giugno un pubblico numeroso ha potuto ascoltare le note di Mozart e Beethoven circondato dai quadri del museo Rimoldi. Dopo il concerto del 23 aprile, questa è stata la volta del Quartetto Arqua, una giovane formazione costituitasi all'interno dell'Orchestra Giovanile Italiana della Scuola di Musica di Fiesole.

Siamo sicuri che Mario Rimoldi, la cui opera è ora possibile ripercorrere grazie alla mostra a lui dedicata, avrebbe apprezzato l'accostamento che viene fatto tra le opere d'arte raccolte sostenendo i giovani talenti dell'epoca e i brani suonati da giovani interpreti che si stanno facendo strada nel mondo della musica.

L'iniziativa, che continua la proficua collaborazione con il Festival Dino Ciani, permette di godere anche durante il fuori stagione di quello che sta diventando un appuntamento fisso con la musica e che proseguirà il 17 agosto con un altro concerto del Quartetto Arqua.

Stefania Zardini Lacedelli "Sgneo"

messo in pratica. I premi, le mostre che ha organizzato negli anni a Cortina avevano sicuramente lo scopo di diffondere l'amore per l'arte e per la cultura, ma portavano anche visitatori che avrebbero alloggiato, mangiato, comprato souvenir nella nostra cittadina.

Il mondo dell'arte del passato può insegnarci ancor'oggi molto ed essere il punto di partenza per i nuovi sviluppi che il presente naturalmente porta con sé.

Quando un temporale crea un'opera d'arte...



Foto Angelo Bernardi

